Anno XXXIII. - N. 269. Giovedì 18 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Al Senato e alla Camera vi furono commemorazioni di morti — il morto più illustre era Bettino Ricasoli, pel quale fu deliberato nelle due Camere un lutto di 20 giorni; — dimissioni di deputati annunciate e non accettate; annunci d'interpellanze, e presentazione di progetti di legge. Fra questi il progetto per l'abolizione del corso forzoso, del quale il ministro delle finanze ha chiesto l'urgenza, e, dietro istanza del deputato Trompeo, fu data lettura. La prima seduta della nuova sessione fu quale ognuno l'avrebbe potuto prevedere non ha, e non poteva avere un certo interesse.

La mozione più notevole fu la domanda del senatore Caracciolo al Governo, che sia pubblicata la relazione d'inchiesta, sulla deputazione provinciale di Napoli. Il presidente del Consiglio rispose che riferirà la domanda al ministro dell'interno assente. Troviamo strano che la Camera dei deputati si sia lasciata precedere in questa domanda dal Senato. Oramai le accuse si sono udite, e tutti dovrebbero chiedere la pubblicazione della relazione d'inchiestà.

Al Senato francese, in occasione di un'interpellanza di Buffet sull'ultimo cambiamento di Ministero, sull'esecuzione dei decreti contro le Congregazioni, e sulla politica estera, il sig. Freycinet, capo del Gabinetto precedente; ha pronunciato un discorso, nel quale disse, che se egli fosse rimasto ministro, non avrebbe usato il rigore perchè lo crede inopportuno. Egli avrebbe cercato la conciliazione, proponendosi poi di presentare la legge sulle associazioni, la quale avrebbe fatto rientrare tutti nel diritto comune. Il signor Freycinet cadde per le trattative ufficiose col Vaticano, le quali erano riuscite alla celebre dichiarazione firmata dai capi delle Congregazioni, e colla quale essi speravano per un momento di evitar lo scioglimento, senza chiedere l'autorizzazione. Essi si limitavano a dire che erano estranei alla politica, e non intendevano, col rifiuto di chiedere l'autorizzazione, di disconoscere il Governo della Repubblica. È stato il signor Gambetta, che volendo dar garanzie ai radicali del suo odio al clericalismo, fece cadere Freycinet. Dopo però il ridicolo assedio del convento dei Premonstratensi presso Tarascona; dopo gl'incidenti dello stesso genere che hanno accompagnato la chiusura degli altri conventi; e un principio di guerra civile a Tourcoing, il signor Freycinet ha buono in mano per accusare i suoi successori di imprevidenza. Egli disse credere che l'avvenire sia della Repubblica, purchè segua una politica di conciliazione e di pacificazione. Non è questo il vento che spira in Francia, ove i governanti sono spinti alla violenza da coloro del cui appoggio hanno bisogno. Il signor Freycinet ha ripetuto in altre parole la profezia di Thiers: « La Repubblica sarà conservatrice o non sarà. » Ma in Francia gli uomini non sono disposti ad accettare ora questi avvertimenti.

Alla prima seduta del Congresso operaio all'Havre, scoppiarono fieri dissensi tra collettivisti ed opportunisti. Questi calcolano che la Società, com'è costituita, si rassegnerà da sè a farsi disfare, e per dire il vero, hanno molti argomenti in favor loro, ma quelli non sanno persuadersi, che coloro che dirigono i Governi dei vari paesi sieno così buoni, e vogliono disfarli per forza. Hanno torto perchè le armi si spunterebbero facilmente nelle loro mani, mentre lasciando fare a chi dovrebbe proteggere la Società, ne potranno vedere in breve delle belle. Fatto sta che gli opportunisti, malgrado che lo stato sociale dell'Europa giustifichi la loro politica, trovano riformatori violenti, nemici irreconciliabili. Ne nacque un tumulto tale che il presidente dovette spegnere il gaz per sgombrare il locale. All'oscuro nessuno avrà potuto distinguere i pugni collettivisti dai pugni opportunisti. Anzi i pugni opportunisti saranno stati quelli soltanto che avran colpito bene, senza badare alle opinioni di coloro che li hanno dati.

La Turchia minaccia di concentrare un formidabile esercito alla frontiera greca. Rifiuta assolutamente di cedere Larissa e Jannina. L'attitudine dell'Europa è tale che la Turchia può essere impunemente audace.

Quando a Dulcigno la Lega albanese continua a rifiutare la consegna ai Montenegrini, ma è disposta a consegnarlo agli Austriaci.

La Pellagra nelle nostre campagne

(Continuazione e fine vedi n. 267)

Il vero rimedio efficace e duraturo — quando pure dovesse rimanere inalterata l'entrata netta delle nostre terre — starà nell'aumento del prodotto lordo, passando dalla grande cultura, alla mediocre, se non alla piccola; passando perciò molti dei nostri giornalieri da disobbligati a contadini obbligati. Nell'alto ferrarese si è fatto molto in questo senso; ma non tanto da compensare la crescente miseria. Chi può - e qui urtiamo sempre contro lo scoglio che molti non lo possono - ed ha possessioni vaste deve accrescerle di numero, impiccolendole di superficie, allogando così e, naturalmente, mettendo a parte del prodotto nuove famiglie; da estensiva rendere più intensiva la coltivazione. Avrà aiutato veri indigenti, avrà lenite molte miserie, ed avrà insieme fatto il proprio interesse; poichè è noto che le possessioni piccole rendono relativamente più delle grandi.

Ed altro rimedio nelle annate difficili potrebbero recare ai giornalieri quei proprietari che dànno loro lavoro, pagando una parte dell'opera non con denari, ma con generi, con frumentone. Giacchè i braccianti comprando alla bottega debbono necessariamente su ogni quintale di farina aggiungere la quota per le spese, pei rischi del commercio, pei crediti inesigibili, pel frutto dei capitali investiti: il bottegaio è costretto a vendere il genere ad un prezzo che meno si avvicina al prezzo di produzione, a quello al quale può senza scapito darlo il possidente: e questo se non parrà evidente nel prezzo si troverà nella qualità: basta che ci ricordiamo di pochi mesi fa, dell'inverno, della primavera scorsa e vedremo se la cosa non è vera.

Il furto campestre è molto esteso nella provincia, specialmente vicino ai centri abitati: prescindendo dalle idee morali, tacendo dei diritti della proprietà, sarebbe un bene pei possidenti, e, quando questi impiegassero in lavori agricoli una parte soltanto dell'utile che avrebbero dalla sua scomparsa, non sarebbe forse un male economico pei non abbienti, che venisse represso. Poichè i ladri di campagna rubano, egli è vero, a loro profitto: ma nel rubare fanno altri gravi danni rompendo siepi, rovinando piantamenti, pestando raccolti, togliendo messi immature: sciupano molto più forse di quanto non rubino; nè v'ha alcuno che goda della roba così andata a male.

Legna, erba, uva, e più, frumento, frumentone, canepa sono i generi nei quali di preferenza si esercita il furto. In quanto ai quattro primi ci troviamo in condizioni simili a quelle degli anni da tempo passati, in proporzioni però maggiori per l'aumentata popolazione, i nuovi bisogni, la cresciuta licenza; non così per gli ultimi due.

I prezzi della canepa si sono andati elevando con non interrotto crescendo, fino ad alcuni anni fa; ed i possidenti allettati dal guadagno — non di rado, più che reale, apparente, — via, a metter canepa dappertutto, restringendo la coltura del frumentone. Ed i disobbligati che *si ingegnavano* col frumentone, un genere che così portavano a casa e consumavano essi direttamente e del quale usufruivano tutto il valore, poco, o molto che fosse, si volsero naturalmente alla canepa, genere che, non avendo commodo di confezionarlo, sciupano in parte e vendono poi ai rivenditori ambulanti, ai *mercantini*, con profitto specialmente di questi e degli altri mercanti maggiori i quali comprano da questi e mettono così insieme partite di canepa di tutti i generi, di tutti i tigli, di tutti i colori. È una rete di sfacciato manutengolismo che avvolge la campagna; è quasi una gerarchia di ladri che comincia dal ladruncolo campestre, il quale, se non altro, alcune volte risica d'incontrare la prigione, o, peggio, di sentirsi una schioppettata alla schiena, e finisce non di rado a persone che passano per gente ammodo.

Ma coll'abbassarsi del prezzo della canepa negli ultimi anni ne scemò di nuovo la coltura; e quantunque i 75, gli 80 scudi al migliaio siano là, seducenti ricordi, lusinghiere speranze che abbiano a rivedersi, pure si van calmando le smanie, si ricoltiva il frumentone. E di ciò i disobbligati risentiranno l'indiretto vantaggio. Nè mancherà forse il lavoro per la diminuita coltura della canepa: quantunque coltivata su minor superficie, giova credere che non ne scemerà gran fatto la quantità. Poichè conoscete il proverbio che la canepa si fa in poca terra; ed i proverbi — diceva il podestà di Manzoni — sono la sapienza del genere umano; tanto più, aggiungo, i proverbi locali, che, appunto perchè più ristretti, soffrono minori eccezioni, minori contraddizioni. E per certo poi non ne incontrerà questo pei fondi troppo vasti, nei quali è difficile a farsi tanto una buona coltivazione dei canepai, quanto un'accurata lavorazione del prodotto.

Notate poi che, venduta la canepa di illeggittima provenienza, gli operai giornalieri ne ricevono per lo più l'importo in denaro; e che a chi ha bisogno di mangiare è sovente più utile la derrata in natura che non il relativo valore. Poichè la previdenza, la cura delle necessità domestiche è troppo poco sentita anche dalle classi povere rurali per non avvenire che, quando abbiano un po' di denaro necessario in breve al vitto della famiglia, non ne gettino parte all'incontro in liquori, in giuoco, in altri vizii: *l'innocenza dei campi è un pregiudizio*, canta Stecchetti. Ed, uscendo un istante dall'argomento, dirò esser questa una delle ragioni per le quali credo pernicioso il costume di sostituire pei boari ed altri salariati a quanto loro si dava di generi l'equivalente in contanti.

E vedo che per qualche anno si avrà pure a soffrire del danno dell'uva mancata; non così a lungo però quanto pareva al primo momento, se i possidenti avranno cura di far conto dei nuovi rigogliosi germogli della vite; l'interesse delle spese che incontreranno sarà troppo grande per non attribuire ad indolenza, a stolida grettezza qualunque incuria in proposito. Ma pel momento è questa una disgrazia, cui non si può porre riparo con tutte le migliori volontà.

Ho detto quali a mio modesto vedere siano le cause principali della miseria e quindi della fame cronica, della pellagra fra i disobbligati. Questa esposizione varrà a provare quanto asseriva in principio sulle difficoltà di vincerle, difficoltà molte, gravi ed in alcuni casi forse insuperabili. Lungi da me l'idea di sfiducia nell'opera delle egregie persone formanti la nuova associazione contro la pellagra lungi qualsivoglia pensiero di scoraggiamento: tutt'altro! I mali non si curano dissimulandoli; anzi figurandosi le cose più agevoli di quanto non sieno, si creano illusioni che, dissipate quando si vada a fondo alle

cose, portano necessariamente allo scoramento.

Alle cause più generali e più gravi il rimedio sarà di natura di molto superiore alle forze di quella associazione, la quale all'incontro potrà fare non poco nei singoli casi. Non raccolte di danaro tra i possidenti, sussidii efficaci in una innondazione, in un terremoto, in un incendio, insomma in un disastro improvviso, non in un male lento e continuo: se i proprietarii hanno buone intenzioni, se sono animati da sentimenti più generosi della volgare ambizione di vedere dai giornali cittadini pubblicato il loro nome vicino alla loro offerta, con minor ostentazione, possono far cosa più utile, più pratica, più logica dando lavoro ai braccianti.

La *Rivista* venerdì scorso proponeva ad esempio quanto il benemerito sig. Anelli fece in Bernate-Ticino istituendo forni cooperativi; ma poi osservava che l'essere le abitazioni sparse per la campagna rende la cosa meno facile da noi; infatti non è nei nostri paesi, nei centri di popolazione, dove si trovino i pellagrosi: se questa difficoltà non è tanto grave quanto pare, e se non ve ne hanno altre serie ugualmente — e temo purtroppo che se ne incontrerebbero di molte — quel benemerito comitato potrebbe certo indirettamente adoprarsi per qualche cosa di simile.

Ho detto *indirettamente* perchè farebbe cosa pratica se limitasse la sua azione non alla città, che fortunatamente non ne ha d'uopo, ma ai sobborghi, S. Giorgio, Quacchio, S. Luca: potrebbe, per venire ad un caso speciale, adoprarsi per l'introduzione dell'acqua potabile per la quale studiano e lavorano egregi ingegneri cittadini, potrebbe curare altri provvedimenti ed avrebbe campo sufficiente alla propria attività.

Ma per le ville sarebbe più conveniente, più proficua la formazione di associazioni locali. I proprietarii e coloro che per professione od ufficio — il delegato comunale, il medico, il parroco, il farmacista — conoscono a fondo i bisogni, le miserie dei singoli abitanti potrebbero far opera modesta, ma tranquilla, continua, benedetta a pro' dei più infelici fra i loro conterranei; ed il comitato testè costituito a Ferrara adempirebbe al proprio ufficio se promovesse la formazione di tali associazioni.

Ad ogni modo per non illuderci, per non scorarci, abbiamo sempre presente che ai danni di annate cattive si può mettere qualche rimedio; ma che è utopia il pretendere che si possa del tutto impedirne gli effetti.

E. R.

ERRATA-CORRIGE — Nel N. 267 pagina 1.ª, colonna 4.ª, invece di *cause persistenti*, leggi *cause preesistenti*.

DALLA PROVINCIA

Sinistri Marittimi

Ci scrivono da Magnavacca 16:

Quest'anno novembre à fatto il suo ingresso tra noi con un seguito di venti impetuosi che commovendo d'improvviso, e sollevando le tranquille acque del mare, furono causa di parecchie e non indifferenti disgrazie. Per tacere di molti legni pescherecci, i quali, investiti da buffi capricciosi e repentini, ebbero a somma ventura, di essere sbalzati sulle spiagge del porto, donde, se con fatica e dispendio, potevansi almeno trarre intatti, dirò soltanto di quegli altri che, vuoi disprezzando, vuoi non credendo di loro vantaggio siffatto riffugio, corsero serio pericolo di essere o sfracellati o sommersi.

Primo fu un trabaccolo di circa 50 tonnellate di portata, proveniente da Traghetto (Astria) con carico di carbon fossile. Arrivato, il giorno 2, in vista della nostra Stazione di soccorso, ed ivi dato fondo ad un'ancora, senza ammainare la vela di trinchetto e il flocco, che gonfiati e sbattuti dal vento, facevanlo ballonzare sull'onde come un guscio marino, spedì la sua lancia ad eseguire alcuni scandagli e ad assicurare una gomena alle palafitte, con intenzione di valersene per infilare il porto. Ma era mai possibile che colle vele issate avesse potuto conseguire lo scopo? Niuna meraviglia dunque se tale spediente non sortì l'effetto che si desiderava: il vento rendendo inefficaci gli sforzi dell'intero equipaggio, costrinse il trabaccolo a darsi in balìa dei marosi che balzandolo dalla parte sinistra della palafitta, resero inevitabile una cozzata con essa. Proprio in quel momento, seguito da una mano di coraggiosi da lui stesso mandati in fretta a raccogliere, giunse sul luogo quell'instancabile benefattore dei figli del mare, che è il Cavalier Cesare Zaffarini — Gridato ai miseri *di calare in bando*, gettossi con sei uomini, fra cui l'intrepido Antonio Manasse, capo della stazione locale, in una scialuppa pronta a riceverli, e raggiunse il legno pericolante allora appunto che, urtando la palafitta, conficava in essa il bompresso, e tutta l'alberatura impigliava fra le antenne di un'*altalena* ivi eretta. Immantinente Manasse, prevenendo il pensiero del Cav. Zaffarini, di cui è fido discepolo, arrampicossi su pel sartiame del trabaccolo, dove giunto, con mirabile sangue freddo e sicurezza di movimenti pervenne a svincolare l'uno e l'altra dagl'inciampi che li ritenevano, e permise così a quei che sulle rive tenevano le funi, di condurlo felicemente in porto.

La mattina del tre invece furono due baragozzi alla pesca, uno dei quali rovesciatosi fin dalla notte scorsa in alto mare, e l'altro che invano sforzavasi di rimorchiarlo. Visti appena da un marinaio di Chioggia, questi volò a riferire il fatto al Presidente della stazione, scongiurandolo di mandare un pronto aiuto a quegli infelici che sebbene tutti salvi sul battello rimorchiatore, questo potevasi capovolgere, e cagionare l'irreparabile perdita. Allorchè trattasi di decidere il Cavalier Zaffarini ad accorrere là dove lo chiamano il rischio e la sventura altrui, non sono invero necessarie tante preghiere: l'impulso del generoso suo cuore, quell'impulso che a tante lo mossero audaci e lodevolissime imprese, basta per sè solo a determinarvelo.

Non appena ebbe udita la dolorosa esposizione del fatto, riunì quante persone potè su due piedi trovare, ed estratto in men che noi dico il *Life-boat* dal magazzino, s'accinse con esse all'arduo còmpito di avvicinare i legni naufraganti. Il tragitto, reso doppiamente faticoso per l'accavallarsi e l'infrangersi dei flutti intorno ai fianchi dell'«Ardimento» che, spinto da vigorose braccia, e diretto da esperta mano, filava intrepido alla meta, venne superato in uno spazio di tempo relativamente breve; il *baragozzo* capovolto, e l'altro che fino allora erasi studiato trascinarlo, furono entrambi assicurati alla prova del rimorchio, e sul *Life-Boat* caricarono l'equipaggio del legno somerso e poscia messosi di bel nuovo in cammino, e raddoppiato di sforzi, riguadagnò il molo fra gli entusiastici evviva del popolo sulle rive di esso accalcato.

Una parola di encomio e di incoraggiamento ai volonterosi abitanti del nostro villaggio ed agli arditi marini che lo frequentano e che nell'occasione succitata diedero non dubbie prove di pietà e di valore: infinite poi d'eterna gratitudine all'Illustre Cav. Cesare Zaffarini, il benemerito che l'intelletto consacrò e le sostanze a beneficio della povera gente di mare, a cui difesa, anche nelle nostre spiagge, promosse ed ottenne la più nobile, la più santa fra le istituzioni: una stazione di soccorso.

Ci scrivono da Argenta in data 15 Novembre:

(A. B.) Alla proverbiale ospitalità della *Gazzetta*, affido l'attuale mia corrispondenza.

Non ha guari è sorta in Argenta un'Accademia Filodrammatica composta di elementi giovani ed intelligenti. N'è principale Direttore il sig. Luigi Cobianchi che in mezzo alle gravi cure onde è circondato, trova pure il tempo per dedicarsi ad un'arte tanto gentile. Ieri sera nel Teatro Comunale si esordì per la seconda volta con una commedia del Ciconi; un caro gioiello: *La figlia unica*, una delle migliori del Teatro Italiano, vuoi per la spigliatezza e l'arguzia che vi spirano, vuoi per l'eleganza e gli ammaestramenti di che è scuola. La recita fu data a totale beneficio di sei vecchi poveri del paese. Un atto tale torna a singolare encomio dei Filodrammatici che usano l'arte per informare il cuore al bene, e per esercitarsi in opere filantropiche.

Il Teatro era mediocremente affollato; non vi mancava però il fiore di Argenta che brillava per brio ed eleganza.

Il pubblico ascoltò la commedia con religiosa attenzione, e più volte proruppe in entusiastici applausi, un po' troppo espansivi se vogliamo, ma pur sempre meritati; perchè i giovani esordienti non lasciarono nulla d'intentato per adempiere con tutto l'impegno possibile il loro dovere.

Le signorine Barbara Manica (*Elena Castellani*) e Bettina Cobianchi (*Contessa Villunis*) recitarono con disinvoltura e grazia veramente ammirabili; ebbero scene felici, artistiche; il pubblico fu loro largo d'applausi, e fece bene. Il vostro corrispondente ne partecipa di buon grado unendo parole di sincera lode.

La signorina Cobianchi poi, si dimostrò superiore ad ogni elogio; a seconda del giudizio dei più, ella ha le qualità necessarie per riuscire un'esimia attrice. La critica acuta che trova sempre a ridire ebbe a rilevare qualche difettuccio; sono lievi le mende, è vero, ma pure tuttavolta il Direttore con l'usata e paterna pazienza di cui ha dato in ogni tempo prova, cercherà di farle sparire.

Il sig. Bignardi Giuseppe (Domenico Castellani) ha intelligenza, ed un possesso di scena veramente artistico; eseguì la propria parte con un'accuratezza non comune, e si guadagnò subito l'amore del pubblico che con larga copia d'applausi espresse la propria soddisfazione. Credo di non andare errato affermando che il signor Bignardi per la nuova società filodrammatica è una forza.

I signori Cobianchi Italo (Alberto de Galli); e Fiorentini Sante (Ippolito Grigioni) recitarono lodevolmente, con molto impegno; ma lasciarono qualche cosa a desiderare. Non potranno riuscire mai buoni dilettanti, perchè hanno la voce non aggraziata, ingrata, che non si presta per dare vivacità ad un sentimento, ad un effetto.

Non sia loro quindi discaro se do un consiglio d'amico; abbandonare le parti primarie ed attenersi alle generiche, lasciare coltivare le prime da giovinetti cui la natura sia stata in minor grado avara.

Tra gli altri artisti chi si distinse maggiormente fu la signora Zanzi Terenzia (Cristina Castellani) che ad una retta pronunzia, unisce un garbo singolare. È da credere che appena potrà liberarsi dalla timidezza che l'invade, riuscirà una dilettante discreta.

Il complesso in generale è buono; il Direttore ha intelligenza per correggerne le mende; e la nuova Società potrà presto competere colle provette e colle meglio ordinate della Provincia. Non manchi a lei la costanza, al Direttore la pazienza; ed il mio vaticinio, non sarà senza effetto.

L'*Opinione*, dopo aver riferito le parole del generale Garibaldi — il quale, rispondendo ad un socialista, ebbe a dire di essere socialista, ma che senza la Repubblica non si può raggiungere il socialismo — soggiunge:

« Queste parole sono confermate dall'alleanza fra i garibaldini e i comunardi francesi. Tale è la propaganda che si fa presentemente in Italia, tale lo scopo a cui sono rivolti tutti gli sforzi degli agitatori. Il simbolo della rivoluzione è la bandiera rossa, l'attività delle sètte è raddoppiata, i preparativi si fanno alla luce del giorno la marea cresce e si avanza rapidamente. A che gioverebbe negare i fatti che accadono sotto gli occhi nostri? In Lombardia, nelle Romagne, in alcune provincie, della Toscana sono palesi i segni di questo grave stato morboso. »

Osserva quindi l'*Opinione* che i fogli ufficiosi hanno un sistema curioso per difendere il Ministero che se ne sta inerte e lascia fare. I fogli ufficiosi dicono che non vi ha ragione alcuna di inquietarsi, perchè la immensa maggioranza del Paese è monarchica e le esorbitanze dei radicali non producono che disgusto e rafforzano per conseguenza il partito dell'ordine.

« Questi argomenti, prosegue l'*Opinione*, avrebbero qualche valore se il Governo fosse forte, autorevole e negli atti suoi si vedesse la ferma risoluzione di non cedere alle pressioni, alle intimazioni, alle prepotenze della piazza.

Sventuratamente il Governo che abbiamo non è tale; e qui sta il pericolo della situazione. In primo luogo, nel Ministero attuale abbondano gli uomini ch'ebbero, in passato, lunga e stretta dimestichezza coi radicali più scapigliati.

L'on. Depretis si atteggia a tutore dell'ordine. Ma i fatti son ben diversi dalle parole. Se volesse tutelare l'ordine davvero, l'*Opinione* ritiene che troverebbe un invincibile opposizione in alcuni de' suoi colleghi stessi del Gabinetto. Ma è dubbio ch'egli abbia le buone intenzioni attribuitegli da' suoi giornali. La responsabilità della presente condizione di cose spetta principalmente a lui, Ministero dell'interno. È questa responsabilità egli la respingerebbe, dimettendosi, se fosse vero che deplora la debolezza del Governo e non s'illude sui danni che possono derivarne. Adunque, non è lecito di separare la causa di alcuni Ministri da quella degli altri.

Dal procuratore generale al cancelliere di pretura, dal prefetto all'infimo agente di pubblica sicurezza, in tutti i rappresentanti dell'autorità si è venuta accreditando l'opinione che i radicali abbiano tanta influenza sul Governo da poter fare impunemente ciò che fanno, e minacciare seriamente la carriera e l'avvenire degl'infelici funzionari, che, in qualsivoglia modo, si oppongono alle loro gesta.

La immensa maggioranza vive accasciata, avvilita, impotente, poichè i fatti dimostrano che il Governo si appoggia ai faziosi e non a lei.

Questa è la dura verità che non va tacinta. Il paese non si commuove gran fatto per le guerricciole de partiti parlamentari. Invoca un Governo serio, forte, che non lasci compiere la rovina di questa Italia, costituita a prezzo di tanti sacrifizi e di tanto sangue. »

Notizie Italiane

ROMA 15. — La Corte di Cassazione ha annullato la sentenza con cui Cordigliani era stato condannato a 5 anni di carcere, ed ha rinviato il Cordigliani stesso innanzi al Circolo straordinario delle Assisie di Roma per il

nuovo procedimento. Dicesi che l'uomo dei sassi abbia promesso di fare delle rivelazioni.

NAPOLI — Un furto audacissimo è stato consumato nella notte di sabato. Ladri finora sconosciuti con chiave adulterina sono entrati nella piccola bottega alla via San Giacomo, num. 54, e di là forando un muro sono penetrati nell'altra bottega del negoziante orefice signor Amodio.

Il furto consumato in quella bottega è stato rilevantissimo. I ladri hanno sottratto quasi tutti gli oggetti preziosi, e crediamo anche biglietti di Banca, per l'ammontare di circa Lire 150,000.

RIETI — Mentre il procuratore del Re, Stagni, integro magistrato, stava nel salotto della sua casa coll'intera famiglia, un colpo d'arma da fuoco fu diretto contro le finestre che guardano la campagna. S'immagini il terrore della famiglia. Il signor Stagni corse alla finestra, per vedere donde il colpo era partito, quando si udirono altri due colpi diretti alle altre finestre. Si attribuisce il fatto ad individui che sarebbero stati condannati dal Tribunale presso cui lo Stagni fungeva da P. M.

FIRENZE — Il Granduca Sergio di Russia è da qualche giorno, ammalato nella villa di Pratolino, di costipazione. La malattia però non presenta alcun carattere di gravità.

BRESCIA 15. — Il discorso tenuto dal Brusco Onnis, fu sequestrato all'autorità giudiziaria pel reato previsto dagli articoli 189 e 191 del Codice Penale.

Fu pure contestata la contravvenzione al manifesto che annunciava il *meeting*.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 16:

Il discorso di Buffet produsse un grande effetto. L'esito del voto è però ancora incertissimo. Si crede che, malgrado le opposizioni che incontra al Senato, il Ministero resterà.

La frazione collettivista rivoluzionaria al Congresso Havre se ne staccò organizzando un secondo Congresso.

Il giornale reazionario, il *Triboulet*, fu condannato a pagare diciotto mila lire tra danni ed interessi.

È morto il letterario Saverio Haubryet dopo lunghe sofferenze.

Un tempo orribile domina in tutta la Francia. Il bollettino meteorologico di Nuova York annuncia una nuova perturbazione che arriverà sulle coste d'Europa il giorno 19.

GERMANIA — Telegrafano al *Pungolo* da Berlino 16.

Una folla immensa, circonda il palazzo del Parlamento, perchè è annunciata per oggi l'interpellanza dei deputati liberali contro l'agitazione antisemitica.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri, oltre al R. Sindaco, intervenivano 29 Consiglieri:

Avogli, Bottoni C., Bottoni F., Bozzoli, Cavalieri A., Cavalieri E., Casotti, Mazzanti, Nagliati, Novi, Pasetti, Penazzi, Pareschi, Deliliers, Ferriani, Borsatti, Ruffoni, Devoto, Forlani, Giglioli, Malagò, Mantovani, Mayr, Sani, Trentini, Turchi, Revedin, Ferraresi, Scutellari.

Prosegue la discussione del capitolato d'appalto pel Dazio Consumo.

Gli articoli dal 18 al 31 hanno dato occasione a lunga discussione, ma furono approvati tutti con lievi modificazioni, tranne quello 21, contenente disposizioni di legge, che venne eliminato, consenziente la Giunta. Dopo di che si approvò la tabella del personale, con riserva al Municipio di scegliere nella pianta gli impiegati necessari al controllo, previa diminuzione dalla spesa preventivata degli emolumenti relativi. E così a grande maggioranza era accolto il capitolato d'appalto pel Dazio Consumo, e demandata alla Giunta d'approvazione del verbale odierno.

In Pretura — Avanti al Pretore del 1° Mandamento compariranno oggi quei giovanetti che ebbero parte nel deplorevole fatto della sentinella delle carceri di San Paolo. Essi devono rispondere di correità fra loro del reato di oltraggio e minaccie con bastone al soldato di fanteria del 53.° Reggimento per nome Tommasini Antonio.

Gli Avvocati Ruffoni, Vassalli e Borsatti difendono gl'imputati.

Lavori pubblici. — Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per sistemazione dei froldi *Ubaldini* e *Sevaro* nell'arginatura destra di Po, nel Comune di Ferrara.

Ha pure approvato il progetto di massima pel tronco di ferrovia Ravenna-Rimini, sulla linea Ferrara-Rimini.

Il foglio degli annunzi legali del 16 Novembre conteneva:

— Il Comune di Argenta pubblica vari avvisi d'asta in secondo grado per l'appalto dei dazi di consumo, in alcune frazioni, di pronunciato deliberamento e di scadenza di termini per diminuzioni del ventesimo per dazi in alcune altre frazioni; non che avviso di nuova asta, in miglioria dell'aggiudicazione provvisoria di lavori di manutenzione in alcune strade.

— L'Esattoria delle Congregazioni Consorziali di Ferrara rende noto che Lunedì 6 dicembre avrà luogo incanto per la vendita e deliberamento di due utili domini e miglioramento di due fondi situati nella Villa di San Martino l'uno di proprietà Bergonzoni, l'altro di proprietà Berselli. E altri due utili domini simili, l'uno di un fondo posto in Villanova di Denore di proprietà Malucelli, l'altro di fondo situato nella Villa di Boara di ragione Tagliati.

— Assegnazione di varie indennità per i lavori d'ingrossamento dell'argine destro di Panaro alla rampa delle Avezzane.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Casoni Raffaele e Triossi Luigi appaltatori, relativamente ai lavori di ributto del froldo Gandazzolo a sinistra di Reno e del froldo Fossasamba a destra di Po.

In questura: Arresto di un pregiudicato sospetto.

Benissimo. — Le guardie di P. S. constatarono la contravvenzione ad un giovanotto perchè colto a girare su di un velocipede sotto i portici del Duomo.

Il 20 Novembre ha luogo l'estrazione del Prestito Barletta col primo premio di Lire Cinquantamila oro. Il Banco Croce fu M. di Genova ha aperto la vendita d i Couponi Originali che concorrono per intero a tutti i premi di detta estrazione al prezzo di L. 1. 50 caduna.

Il pubblico accorre numeroso a fare acquisti.

La cronaca Rosa — Bella, azzimata, scritta con sottili ed eleganti caratteri elzeviriani è comparsa a Verona ed a Milano, domenica 14, la *Cronaca Rosa*, giornale letterario, diretto da Francesco Giarelli.

Gli intendimenti del periodico sono buoni, la compilazione, a quanto rilevasi dal primo numero che abbiamo ieri ricevuto, nulla lascia a desiderare.

Auguriamo quindi al nuovo giornale la migliore fortuna.

Teatro Tosi Borghi. — Per la sua serata d'onore, il baritono Navary ha ottenuto ieri sera lietissime accoglienze dal pubblico che interveniva numeroso al teatro a malgrado della pessima stagione.

Questa sera ultima rappresentazione dell'Opera *Sonnambula*.

Per la sera di Sabbato, genetliaco di S. M. la graziosa nostra Regina, straordinaria rappresentazione coll'Opera *Marta* e declamazione di un monologo dell'avv. Ruffoni e di versi di Romualdo Ghirlanda. — Prima d'inviare complimenti ai due amici nostri e alle gentili interpreti dei loro componimenti, non facciamo aspettare all'Impresa una parola di lode per la sua bella iniziativa.

Teatro meccanico. — Rappresentazione a ore 8. Tutto il giorno sono vendibili all'ingresso del Teatro i biglietti numerati con che viensi ad evitare alla sera un inutile perditempo ai numerosi accorrenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
17 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 9°, 1 C
Alt. med. mm. 745,66	» mass.° 16, 1 »
Al liv. del mare 747.67	» media 12, 6 »
Umidità media: 76° 4	Ven. dom. W, SE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm. 5. 66.
18 Novembre — Temp. minima 9° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Novembre — ore 11 min. 48 sec. 46.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Sabbato 20 Novembre 1880

ha luogo la trimestrale estrazione del Prestito a Premi della

CITTÀ DI BARLETTA

1870

Col primo premio di Franchi

Cinquantamila oro

— È aperta la vendita dei Coupons Originali Barletta che concorrono per intero a tutti i premi della suddetta estrazione al prezzo di

Lire 1. 50 Caduno

Facilitazioni — Chi ne acquista 10 ne riceve 11
» » 25 » » 28

I premi sono pagabili in ogni Città dello Stato contro la presentazione del Coupon. *Gratis si distribuiscono i Bollettini della Estrazione.*

Presso il Banco Fratelli Croce fu M. si trovano disponibili Cartelle Originali definitive al prezzo di **Lire 40 Caduna** le quali sono rimborsabili in L. 100 oro e concorrono per intero alla suddetta estrazione e 176 successive pagabili anche in rate versando alla sottoscrizione sole L. **4** alle condizioni come nel programma che si distribuisce *gratis*.

Rivolgersi fino al 19 corrente al Banco **Fratelli Croce fu Mario.**

Piazza S. Giorgio N. 32 Piano 1.°
GENOVA

AVVISO

Il Cav. DOMENICO BERTOLI *Meccanico Chirurgo Dentista* da ben venti anni esercente la sua professione nella città di Torino, ha aperto un gabinetto Chirurgico Dentistico in Bologna Via Rizzoli gia Mercato di Mezzo N. 13 piano 1.° — Il suddetto ha l'onore di avvertire questa illustre popolazione di Ferrara, che si troverà in questa città la terza Domenica d'ogni mese per prestare l'opera sua a chi ne abbisognasse, a tal uopo terrà una succursale, in Corso Vittorio Emanuele N. 8 piano 2° — Il Prof. Bertoli rimette denti parziali e fa dentiere complete in tutti i sistemi finora conosciuti, ottura denti in oro, platino, piombo, mastice ecc. come pure tiene polveri e liquori dentifrici.

Nella speranza d'essere onorato di comandi, e d'incontrare, come nelle altre città, il pubblico favore, assicura di non ommettere studio e fatica per meritarsi la fiducia anche di questa popolazione.

Nel negozio Dalla-Penna sotto i portici del Teatro sono esposti in un elegante cofano, superbi lavori di dentiere artificiali eseguiti secondo i più recenti perfezionamenti dal Cav. Bertoli. Essi formano l'ammirazione dei passanti per la perfetta imitazione del vero e per la meravigliosa e solida fattura. E quanti possono giovarsi della provvida opera del Cav. Bertoli, non lasceranno passare al certo la bella occasione delle escursioni che egli fa periodicamente nella nostra città.

Alcuni ammiratori.

Non più Tosse!

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE
DE-STEFANI
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI CALMANTI E PETTORALI

Sono d'un effetto sicuro contro le **bronchiti, catarri, raffreddori di petto e di testa, asma, mal di gola, tosse convulsiva,** *ecc. Ogni raccomandazione è inutile.*

Si vendono in Bologna presso **Franchi Antonio** *(unico rappresentante per le provincie di Bologna, Ferrara, e Romagne) Via Farini* 31.

A Ferrara nella Farmacia **Navarra,** *ad Imola* **Mezza,** *a Lugo* **Fabri,** *a Cesena* **Giorgi e figli,** *a Ravenna* **Montanari,** *a Rimini* **Legnani e Borzatti,** *a Faenza* **Pietro Botti,** *a Forlì* **Schiavi e Serafini,** *ed a Cento* **Masotti.**

Prezzo Cent. 60 alla scatola
con istruzione

N.B. Esigere come guarentigia la firma del preparatore sopra ogni scatola e istruzione.

Pillole antigonorroiche
(Vedi 4ª pagina)

(4)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Nissuna malattia resiste alla dolce **Revalenta** la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'al ro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di Mad. la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa REVALENTA ARABICA, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi. Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da 20 anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da 8 anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, eco

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i sigg. E. Micaud e comp., 139 e 140 Fleté, Street (succurs. della Casa E. E. Oblieght).

sparmia anche 60 volte il suo prezzo in altri rimedi

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera revalenta arabica Du Barry.

Prezzi della Revalenta

le scatole: 1|4 di kil. l. 2. 50 1|2 kil. l. 4. 50 1 kil. l. 8; 2 1|2 kil. l. 19; 6 kil. l. 42; 12 kil. l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della banca nazionale alla Casa Du Barry e C.° (limited; n. 2 Via Tommaso Grossi, Milano. Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORE

Ferrara Filippo Navarra, farmacista Piazza del Commercio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Parigi* 16. — La Camera approvò l'art. 1° del progetto per la riforma della magistratura.

Senato. Continua l'interpellanza di Buffet.

Chesnelong rimprovera il governo di avere rinnegato gli impegni verso il papa sotto un' influenza occulta.

Il generale Billot respinge le critiche contro l' esercito in occasione dell' impiego dei soldati per l' esecuzione dei decreti.

Laboulaye attacca la politica del gabinetto.

Giulio Simon sostiene l' ord ne del giorno, il quale dice che il Senato non potendo associarsi alla politica arbitraria che turba la pace pubblica, passa all' ordine del giorno.

Ferry confuta le accuse di violenza.

L' ordine del giorno puro e semplice domandato dal governo è approvato con voti 141 contro 137.

Agram 16. — I giornali sono pieni di scene terribili in seguito ai terremoti della notte scorsa. Oggi vi è stata una nuova scossa.

Roma 17. — Il *Popolo Romano* dice: Crediamo di sapere che il ministro Magliani presenterà quanto prima ella Camera un progetto per la revisione delle tariffe doganali, onde assicurare, con equi criteri, le industrie nostrane dagli effetti che a talune di esse potrebbero derivare colla cessazione del corso forzoso.

Costantinopoli 17. — Dervisch telegrafò alla Porta che il cordone intorno a Dulcigno è al completo.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI
IN FERRARA
Via Palestro, Palazzo conte Masi
Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

—

100
Biglietti da visita
per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA **PEJO**

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI (4).

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
E
Cartoleria Bresciani
VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di
BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.
ALBUM per disegno.
FOGLIE e CARTA per fiori.
CARTA A FANTASIA d'ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d'argento liscia ed a rilievo.
COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.
COLORI FINI.
TELE AMERICANE ED INGLESI.
PERGAMENE.
OGGETTI di CANCELLERIA.
REGISTRI da CAMPAGNA.
MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.
INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.
CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d'ogni colore.
TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.
LIBRI SCOLASTICI elementari.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blenorragie si recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. **LUIGI PORTA**

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista **OTTAVO GALLEANI, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** profess. **PORTA,** non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le **Blennorragie** sì *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta.** — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico*.

Pisa, 21 settembre 1878.

Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. **24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**, Via Meravigli.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Certilogi Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,: Ditta A. Manzoni e C°, via Sala, 16.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.